

•Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 16,30: lezione di Aldo Mola su "Prime proposte di Stati Uniti d'Europa dall'età di Crispi e Giolitti al dopoguerra. La missione dell'Italia di Giacomo Novicow". Ore 17: lezione di Ernesto Paolozzi su "La libertà come assoluto".

•Istituto Italiano per le Scienze Umane, via del Parco Margherita 2, ore 17,30. Michele Rossena tiene un seminario su "Insieme in terapia: il gruppo", seguirà alle 20 l'inaugurazione della mostra di Marco Gallo "Di che

## Gli appuntamenti di oggi

colore è...".  
•Pigrecoemme, piazza Portanova 11, ore 18,30. Inaugurazione della mostra di

Danilo Maestosi "Lunario". In mostra si potrà vedere anche un video prodotto da Pigrecoemme, "Albedo 1,0", scritto dal curatore Corrado Morra e diretto Giulio Arcopinto.

•Zerostress, via Arco Mirelli 36. Antonella Cilento incontra Giuseppe Montesano.

•Ravello, Villa Rufolo, ore 18. Inaugurazione della mostra "Le città invisibili" di Giuseppe Di Muro.

L'INTERVISTA | Aniello Montano rilegge "La scienza della legislazione" che, in pieno '700, anticipa molti caratteri dello Stato moderno

# Filangieri, attualità di un illuminista

ARMIDA PARISI

C'è una sorprendente attualità nel pensiero di Gaetano Filangieri (nel ritratto a destra), l'autore della monumentale "Scienza della legislazione" che, insieme alle opere di Genovesi e Galiani, fu un caposaldo dell'Illuminismo napoletano. Se ne parlerà alle 10,30 di domani a Palazzo Serra di Cassano in via Monte di Dio 14, nell'ambito degli incontri organizzati dalla Società di Studi Politici che, da due anni ormai, propone laboratori di lettura di classici del pensiero politico. A condurre il seminario su "La scienza della legislazione" sarà il professor Aniello Montano che, anticipando al Roma i contenuti del suo intervento, intende porre l'accento proprio sull'attualità del grande pensatore settecentesco.



Quali sono gli elementi di maggiore modernità del pensiero di Filangieri?

«Innanzitutto la elaborazione del concetto di democrazia: in un'età segnata dall'assolutismo, egli arriva a dire che anche nelle monarchie i re non sono detentori di un potere indiscriminato ricevuto da Dio ma sono piuttosto gli amministratori di un potere che viene dato loro dal popolo e che si esplica attraverso le leggi».

Qual è la definizione di "legge" per Filangieri?

«Egli distingue fra leggi fondamentali e leg-

gi ordinarie. Le prime valgono sempre per tutti i popoli perché fanno riferimento ai diritti fondamentali dell'uomo e perciò sono indiscutibili. Le seconde invece sono legate alle esigenze di ciascuno stato e pertanto variano nel tempo e nello spazio. Sulla scorta di questa precisazione, Filangieri è stato il primo a ritenere la Costituzione legge fondamentale dello Stato».

E quella di "democrazia"?

«La novità di Filangieri e la sua assoluta attualità sono da cogliere soprattutto nel concetto di "amor di patria" cui è legato quello

di "cittadinanza", dove questa non è da intendersi come mera iscrizione ad un registro anagrafico, ma come partecipazione attiva alla vita dello Stato: cittadino si sente chi, nello Stato, può esercitare un potere, come, ad esempio, quello di eleggere i magistrati. Il che comporta che dove c'è una monarchia assoluta o una dittatura non c'è amore di patria, ma solo attaccamento a una terra».

Come si realizza concretamente la partecipazione dei cittadini?

«Attraverso la formazione dell'opinione pubblica che ha il compito di controllare i processi politici. Per questo fine è indispensabile la libertà di stampa, la cui importanza Filangieri sottolinea in pagine di grande intensità».

Ma così il filosofo immagina una società molto più dinamica di quanto non fosse quella, ancora sostanzialmente feudale, nella quale si trovava a vivere...

«Per la prima volta, infatti, con Filangieri si fa strada l'idea di una nuova classe dirigente. Allora l'economia era essenzialmente agricola ed era fondata sul maggiorascato, grazie al quale la proprietà dei latifondi veniva ereditata solo dal figlio primogenito che non poteva né dividerla né venderla. Filangieri immaginò una trasformazione senza rivoluzione grazie ad una riforma del diritto di famiglia che prevedesse l'abolizione del maggiorascato: così i grandi terreni

avrebbero potuto essere divisi fra tutti i figli del feudatario, questa divisione ne avrebbe facilitato la vendita e l'acquisizione da parte della borghesia attiva e produttiva che ne avrebbe sicuramente migliorato la redditività anche con l'impiego di nuove tecniche, come già andava facendo in Toscana e in Inghilterra».

Che ruolo hanno avuto le idee di Filangieri nella successiva formazione degli Stati de-

mocratici?

Nella "Scienza della legislazione" viene prefigurata una società democratica che in Europa non esiste ancora ma dopo poco sarà realizzata in America, anche grazie alle idee di Filangieri che era corrispondente di Franklin. Questi infatti aveva trovato alcuni suoi libri a Parigi e si era messo in contatto con lui che, così, indirettamente, contribuì alla stesura della Costituzione americana».

## La libertà di stampa: una necessità

“Vi è un tribunale che esiste in ciascheduna nazione; che è invisibile, perché non ha alcuno dei segni che potrebbero manifestarlo, ma che agisce di continuo e che è più forte dei magistrati e delle leggi, dei ministri e dei re; che può esser pervertito dalle cattive leggi, diretto, corretto, reso giusto e virtuoso dalle buone; ma che non può né dalle une né dalle altre esser contrastato e dominato. Questo tribunale che col fatto ci dimostra che la sovranità è costantemente e realmente nel popolo; e che questo non lascia in certo modo di esercitarla, malgrado qualunque deposito che ne abbia fatto, tra le mani di molti e non di un solo, di un senato o di un re; questo tribunale, io dico, è quello della pubblica opinione.

Ma questo tribunale non ha né foro, né tribuna: non vi sono comizi; non vi è concione per lui. In qual modo potrà dunque essere istruito dell'inosservanza di una legge utile; del difetto o del vizio che si è scoperto in un'altra; di un errore, che si è preso o si è per prendere, dall'amministrazione; di un male che si è fatto o che si cerca di fare, dal governo?

La libertà di stampa è questo mezzo. Il legislatore non deve dunque trascurarla; il legislatore deve stabilirla; il legislatore deve proteggerla. L'interesse pubblico lo richiede”.

Gaetano Filangieri (da "La scienza della legislazione")